



ERBA - “La vita di Luigia è stata unita a quella di Gesù. Come Cristo lei ha amato la sua famiglia. Come Lui ha vissuto nella semplicità, ha sofferto, e i figli ne hanno portato la prova, ed è morta tragicamente”.



Don Claudio Frigerio ha parlato così di Luigia Castelnuovo, la donna di 89 anni che, esattamente una settimana fa, mercoledì 16 luglio, ha perso la vita per mano del figlio, Massimo Rosa, che le ha sparato un colpo di pistola in un orecchio.



Oggi, mercoledì 23 luglio, è stato celebrato il funerale della donna nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Arcellasco. Assenti entrambi i figli: **Massimo** rinchiuso al Bassone e **Sandro** ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli di Erba.



“Ci stringiamo attorno alla salma di Luigia che ha concluso la sua vita attraversando la prova della sofferenza e della malattia e di una morte tragica per mano del figlio - ha detto don Claudio che ha celebrato il funerale con **don Gildo Conti** - La sua morte ci interroga e ci coinvolge. Dio, attraverso Luigia, ha qualcosa da dirci. Innanzitutto ci fa capire che **siamo una comunità**. La morte di Luigia ci ha colpiti profondamente perchè non siamo dei singoli, ma una comunità, anche umana e civile, una sola famiglia, e, quando un membro soffre, tutto il corpo soffre. Dio quindi ci fa capire che siamo legati, nel bene e nel male. Il secondo insegnamento riguarda il senso di vigilanza cristiana. La vigilanza non è da intendere solo spiritualistica, del Signore che viene, ma del servo che si prepara in modo operoso nella carità. Ci sentiamo richiamati a rendere più attento il nostro cuore per essere sensibili alle sofferenze e al dolore degli altri, per portare i pesi gli uni degli altri e affrontare le nostre responsabilità. Ci invita a essere pronti a **prestare aiuto**. Il terzo insegnamento, infine, è quello di **imparare a chiedere aiuto**. A volte dobbiamo gridarlo, consapevoli che i pesi sono più onerosi delle nostre forze. Dobbiamo imparare a saper domandare aiuto e a sentirci poveri”.



Don Claudio ha rivolto un pensiero anche alle persone che conoscevano bene la famiglia Rosa. “Di fronte a questa morte, tutti si sono chiesti se **avrebbero potuto fare di più o meglio**. Tuttavia dobbiamo ringraziare chi ha dato un aiuto e ha avvertito la difficoltà”.



E, infine, un accenno anche ai figli della donna scomparsa, Massimo e Sandro.

“Vogliamo ricordare i figli di Luigia. Il Signore dia loro la salute nel momento di oscurità e di prova perchè ritorni in loro la speranza della vita”.

